



**ANPE** *Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani*  
Iscritta nell'elenco del Ministero della Giustizia di cui all'art. 26 del d. lgs. n. 206/2007 con decreto del 08.02.2013  
Iscritta nell'elenco del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della Legge 4/2013  
Membro dell'Osservatorio Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
Sede legale: via della Sforzesca 1, 00185 Roma - pec: [anpe@levalmail.it](mailto:anpe@levalmail.it) - email: [anpe@anpe.it](mailto:anpe@anpe.it) - C.F. 96154980583  
Sede regionale per il Piemonte email: [piedmonte@anpe.it](mailto:piedmonte@anpe.it)



*Ministero dell'Istruzione e del Merito*  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte  
Direzione Generale

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA  
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO -  
UFFICIO SCOLASTICO  
REGIONALE PER IL PIEMONTE  
E  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI PEDAGOGISTI ITALIANI**

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, di seguito indicato come in seguito denominato "USR Piemonte", codice fiscale n. 97613140017, rappresentato dal Direttore Generale, dott. Stefano Suraniti, domiciliato ai fini del presente accordo presso la sede legale dell'USR Piemonte, Corso Vittorio Emanuele II, 70, 10121 Torino

E

l'Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani - per il tramite del Direttivo della sede regionale ANPE Piemonte, di seguito indicata come ANPE Piemonte, con sede legale in Via della Sforzesca, 1 - 00185 Roma, C.F. 96154980583, rappresentata dal Presidente dott. Paolo Usellini per delega della Presidente nazionale dott.ssa Maria Angela Grassi, insieme denominati le Parti,

VISTI

- Gli articoli 3 e 34 della Costituzione in merito al principio di uguaglianza e al diritto all'istruzione;
- La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata con legge 27 maggio 1991, n. 176;
- Il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione";
- La Legge n. 59 del 15 marzo 1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e, in particolare, l'art. 21 concernente l'Autonomia delle istituzioni scolastiche;
- La Legge n. 285 del 28 agosto 1997 che prevede espressamente azioni di partenariato con i genitori per la promozione di diritti di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
- Il D.P.R. n. 369 del 5 ottobre 1998 "Regolamento recante norme per l'organizzazione dell'Osservatorio Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro Nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, a norma dell'art.4 della Legge 23

- dicembre 1997 n. 451”, con cui l’Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani è stata individuata quale componente dell’Osservatorio Nazionale per l’infanzia e l’adolescenza mediante la partecipazione di un proprio rappresentante;
- Il D.P.R. n. 275 dell’8 marzo 1999, recante il Regolamento di attuazione del citato art. 21 della Legge n. 59 del 15 marzo 1997;
  - La Legge n. 62 del 10 marzo 2000 “Norme per la parità scolastica e le disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”;
  - La Legge n. 53 del 28 marzo 2003, concernente la Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale;
  - La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, sottoscritta il 30 marzo 2007 e ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18;
  - L’articolo 1 della Legge n. 169 del 30 ottobre 2008 che attiva azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale della scuola finalizzate all’acquisizione, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, delle conoscenze e delle competenze relative a “Cittadinanza e Costituzione”;
  - La Legge n. 107 del 13.07.2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
  - Il Decreto MIUR n.851 del 27 ottobre 2015 di adozione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD);
  - La raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea del 22 maggio 2018 (2018/C 189/01) relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente;
  - La Legge 30 dicembre 2018, n. 145 con la quale vengono definiti i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento;
  - La Legge 20 agosto 2019 n.92 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, che ha introdotto, dall’anno scolastico 2020-2021, l’insegnamento trasversale dell’educazione civica nel primo e secondo ciclo d’istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire dalla scuola dell’infanzia;
  - Il decreto ministeriale n. 774 del 4 settembre 2019, definizione e adozione delle Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento, di cui all’articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;
  - Il Decreto Ministeriale 22 giugno 2020, n. 35, concernente l’insegnamento dell’educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado ai sensi dell’articolo 3 della Legge 20 agosto 2019, n. 92;
  - Il Protocollo intesa “Attivazione progetti finalizzati a promuovere educazione alla convivenza civile sociale e solidale quale parte integrante offerta formativa”, sottoscritto dal Ministero dell’Istruzione (M.I.) e dalle associazioni dei pedagogisti e educatori il 27 agosto 2020;
  - Il Decreto Ministeriale 13 gennaio 2021, n. 18, recante Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo;
  - La raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea 28 novembre 2022 (2022/C469/01) sui percorsi per il successo scolastico e che sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell’abbandono scolastico;
  - Le “Linee guida per l’orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell’ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza”, adottate con Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2022, n. 328;
  - I Documenti internazionali, le Raccomandazioni dell’UNESCO e le Direttive comunitarie relative all’educazione alla cittadinanza e alla legalità;



- Le Risoluzioni e gli Atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro.

#### CONSIDERATO CHE

- 1) L'articolo 3 della Costituzione prevede, al comma 2, che "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana";
- 2) L'articolo 34 della Costituzione prevede che "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso.";
- 3) Come evidenziato dalle "Linee guida per l'orientamento", adottate con decreto ministeriale del 22 dicembre 2022, n. 328, "L'orientamento costituisce [...] una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola";
- 4) L'USR promuove il raccordo tra scuola e territorio, per offrire alle studentesse e agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo, per l'acquisizione di competenze trasversali e titoli di studio spendibili nel mercato del lavoro in continua evoluzione;
- 5) Al fine di promuovere e rafforzare il raccordo tra scuola e territorio, per offrire alle studentesse e agli studenti opportunità formative, il M.I.M. a livello nazionale e l'U.S.R. a livello locale siglano Protocolli d'intesa con le varie categorie e associazioni d'impresa e con altri organismi rappresentativi di enti pubblici e privati;
- 6) L'ANPE, organizzata in una sede nazionale e in sedi regionali non autonome, promuove il ruolo e la professionalità del pedagogo come esperto dei processi educativi e formativi nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche e private e ha definito una autoregolamentazione professionale mediante l'Istituto dell'Albo interno della professione di Pedagogo;
- 7) Le sedi regionali dell'ANPE, che operano nel settore socioeducativo, pedagogico e formativo, sono radicate nel tessuto sociale locale e possono collaborare con la scuola per promuovere occasioni di interventi socioeducativi e formativi;

#### PREMESSO CHE

L'USR Piemonte:

- 1) favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le realtà territoriali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo rispondente ai bisogni dell'utenza;
- 2) riconosce come prioritari i bisogni, gli interessi, le aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie, nell'ottica di una formazione efficace, funzionale al pieno sviluppo dei diritti della persona;



- 3) ritiene strategica la realizzazione di attività di collaborazione con tutti i soggetti sociali e istituzionali e con tutti i soggetti educativi, a partire dalla famiglia, per diffondere la cultura del benessere e della cura della salute;
- 4) promuove la qualificazione del servizio scolastico anche attraverso forme di partenariato con enti pubblici e privati e l'apporto di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;
- 5) attiva tutte le procedure per la programmazione di interventi mirati al fine di favorire la definizione e l'attuazione di iniziative e progetti congiunti per il successo formativo e per la prevenzione di tutte le forme di disagio giovanile;
- 6) sostiene le istituzioni scolastiche autonome nell'esercizio del loro ruolo di interpreti delle vocazioni del territorio, unitamente alle autonomie locali, agli Enti pubblici e alle Associazioni del territorio;
- 7) promuove lo sviluppo di una diffusa cultura della convivenza civile, quale rilevante opportunità delle attività scolastiche curricolari ed extracurricolari;
- 8) individua nella formazione del personale scolastico la leva strategica per promuovere la qualificazione del servizio scolastico e in tale ottica favorisce il supporto da parte di esperti esterni per la realizzazione di interventi specifici e coerenti con le finalità del Piano Nazionale della Formazione in servizio dei docenti, dei dirigenti scolastici e del personale scolastico;
- 9) promuove nelle scuole interventi di sostegno alla educazione, alla legalità, alle diversità, al rispetto delle culture e alla convivenza civile al fine di favorire nella componente studentesca la costruzione dell'identità personale e la consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri;
- 10) sostiene il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori, allo scopo di rendere più efficace l'azione didattica e formativa;
- 11) promuove in modo continuativo l'attenzione di tutti gli attori del territorio per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, mettendo in atto le misure utili ad arginare il fenomeno e a monitorarne l'andamento.

L'ANPE Nazionale, tramite il Direttivo della sede regionale ANPE Piemonte:

- 1) favorisce la libera espressione della creatività studentesca, riconoscendo il suo determinante ruolo educativo nelle scuole di ogni ordine e grado;
- 2) organizza iniziative che favoriscono la collaborazione tra Associazione, Scuola ed Istituzioni;
- 3) promuove la cultura pedagogica nella società moderna attraverso attività di ricerca scientifica in ambito scolastico ed extrascolastico e diffusione di materiale documentario e bibliografico;
- 4) promuove interventi di progettazione educativo - formativa, didattica e metodologica per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare nella prevenzione dei fenomeni del bullismo/cyberbullismo e della sensibilizzazione e conoscenza delle politiche di genere;
- 5) opera nell'ambito dell'inclusione scolastica, sociale e lavorativa delle persone con disabilità;
- 6) cura percorsi di educazione all'interculturalità;
- 7) è fra i principali attori nella lotta alla dispersione scolastica;



TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1  
(Premessa)

Le Premesse sono parte integrante del presente Protocollo di Intesa.

Articolo 2  
(Oggetto dell'Intesa)

Le Parti, nel quadro delle rispettive competenze e nel rispetto dei principi di Autonomia scolastica e delle scelte delle singole istituzioni scolastiche in tema di Piano Triennale dell'Offerta Formativa, con il presente Protocollo di Intesa si impegnano a porre in essere una proficua collaborazione, finalizzata al potenziamento nelle comunità scolastiche delle competenze chiave di cittadinanza, sia in chiave di contrasto alla dispersione scolastica che di implementazione delle didattiche inclusive, nonché alla formazione e all'aggiornamento del personale scolastico per le medesime finalità.

Articolo 3  
(Impegni dell'Intesa)

L'ANPE Nazionale, per mezzo dell'attività di coordinamento dell'ANPE Piemonte, nel rispetto dei principi e delle finalità del proprio Statuto, si impegna a:

- collaborare con gli organismi del sistema educativo e formativo del Piemonte fornendo attività di consulenza pedagogica finalizzate a sostenere percorsi innovativi per il successo formativo di tutti gli alunni;
- realizzare, in collaborazione con le singole istituzioni scolastiche, progetti finalizzati a promuovere l'educazione alla convivenza civile, sociale e solidale, quale parte integrante dell'offerta formativa;
- studiare e ricercare metodologie e buone pratiche per ridurre e prevenire i fenomeni della dispersione scolastica, del bullismo, del disagio sociale, delle difficoltà specifiche nell'apprendimento, attuando forme di sostegno pedagogico alle famiglie e promuovendo azioni di sensibilizzazione nella comunità locale;
- promuovere iniziative che rafforzino e favoriscano la partecipazione attiva degli studenti ai processi formativi e decisionali della vita sociale con assunzione di ruoli di responsabilità;
- attuare interventi formativi specifici destinati ai docenti su richiesta delle singole scuole in aderenza con i contenuti e le linee generali del Piano per la Formazione dei docenti;
- sostenere azioni che favoriscano i processi di integrazione scolastica di alunni con disabilità ed extracomunitari;
- divulgare, attraverso i propri mezzi d'informazione, contributi, studi, ricerche, documentazioni di interesse dei docenti e del personale operante nelle scuole;
- sostenere e partecipare a progetti per attività inerenti all'insegnamento trasversale dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché attività scolastiche per ragazzi e giovani adulti del circuito della giustizia minorile;
- favorire la realizzazione di attività di coprogettazione con le istituzioni scolastiche interessate di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), nel contesto professionale pedagogico da attivarsi negli studi professionali pedagogici, cooperative a indirizzo pedagogico e associazioni sociali costituite da pedagogisti ANPE;

- L'ANPE Nazionale, per il tramite della sede regionale ANPE Piemonte, per la realizzazione delle iniziative, si avvarrà delle sue strutture associative periferiche che potranno rapportarsi con l'USR Piemonte e, per suo tramite, con le singole istituzioni scolastiche presenti nel territorio per pianificare le possibili collaborazioni e i successivi interventi.

L'USR Piemonte si impegna a:

- sostenere un'offerta formativa territoriale basata sui valori condivisi di scuola giusta, equa e universale, che accompagni la crescita di tutti gli studenti e promuova il migliore collegamento possibile fra gli studenti e il mondo esterno degli studi e del lavoro;
- sensibilizzare, nel rispetto della loro autonomia, i Dirigenti scolastici e i Docenti ad avvalersi dei servizi offerti da ANPE;
- promuovere, nel rispetto dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF), adottati dalle scuole nell'ambito della propria autonomia, la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e ANPE Piemonte, per la realizzazione di iniziative educative e formative rivolte alle studentesse e agli studenti di ogni ordine e grado;
- promuovere l'inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità, con percorsi formativi di sostegno in modo da favorire l'autonomia degli studenti stessi, il proseguimento dei loro studi e il loro inserimento lavorativo;
- sostenere la definizione di criteri condivisi per il monitoraggio e la valutazione dei singoli progetti e interventi.

#### Articolo 4

(Realizzazione delle attività)

Per la realizzazione delle attività di cui all'Art. 3, le Parti definiscono un piano di lavoro, per ogni anno scolastico, che sarà diffuso e illustrato alle scuole e al territorio, anche attraverso eventi specifici di comunicazione.

#### Articolo 5

(Monitoraggio) -

L'USR Piemonte e l'ANPE Piemonte si impegnano a condividere – sui rispettivi siti istituzionali – i materiali e i dati relativi al monitoraggio delle azioni avviate e realizzate sulla base del presente accordo, ai fini della ricerca, della sperimentazione e della progettazione di modelli didattici innovativi.

#### Articolo 6

(Commissione Paritetica)

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti e al fine di coordinare gli interventi nei relativi ambiti, le Parti convengono di costituire un gruppo operativo paritetico composto da rappresentanti dell'USR Piemonte e rappresentanti del Direttivo regionale ANPE Piemonte. Il coordinamento del gruppo operativo è affidato a uno dei componenti rappresentanti l'Ufficio Scolastico Regionale, formalmente incaricato.

La partecipazione ai lavori del gruppo operativo è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Articolo 7  
(Proprietà intellettuale)

Fermo restando il diritto d'autore o d'inventore, le Parti potranno utilizzare i risultati della comune attività per i propri fini scientifici e didattici istituzionali.

Qualora uno dei firmatari si faccia promotore di e/o partecipi a esposizioni, congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati del presente protocollo, sarà tenuto a informare preventivamente l'altra parte e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta l'attività.

Articolo 8  
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa ha la durata di 36 mesi/ 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato alla decorrenza del termine su espressa volontà scritta e approvata dagli Organi competenti di ciascuna parte. Ogni modifica o integrazione al presente atto non sarà valida e vincolante se non risulterà da atto scritto.

Le parti avranno il diritto di recedere dal Protocollo per giustificato motivo, dandone preavviso all'altra parte a mezzo PEC o raccomandata A/R, con un preavviso di almeno 90 giorni.

Resta esclusa qualsiasi pretesa a titolo di indennità e/o indennizzo in relazione al recesso.

Resta inteso l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.

Articolo 9  
(Trattamento dei dati)

In conformità a quanto previsto dal D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, così come modificato dal D.lgs. 101/2018 (di seguito "Codice Privacy"), nonché dal Regolamento 2016/679/UE (di seguito "Regolamento UE"), tutti i dati personali che saranno scambiati fra le Parti nel corso dello svolgimento del presente Protocollo saranno trattati rispettivamente da ciascuna di esse per le sole finalità indicate nel Protocollo e in modo strumentale all'espletamento dello stesso, nonché per adempiere a eventuali obblighi di legge, della normativa comunitaria e/o prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali e saranno trattati, con modalità manuali e/o automatizzate, secondo principi di liceità e correttezza e in modo da tutelare la riservatezza e i diritti riconosciuti, nel rispetto di adeguate misure di sicurezza e di protezione dei dati anche particolari, previsti dal Codice Privacy e dal Regolamento UE.

In particolare, ciascuna Parte si impegna sin d'ora, nel caso per l'esecuzione del Protocollo sia tenuta a trattare dati personali di terzi per conto dell'altra Parte, a farsi designare da quest'ultima, senza alcun onere aggiunto per alcuna Parte, quale Responsabile del Trattamento a norma dell'art. 28 del Regolamento UE, con apposito atto da allegarsi al presente Accordo.

Resta inteso che ciascuna Parte dovrà reciprocamente manlevare e tenere l'altra Parte indenne da qualunque richiesta di risarcimento per eventuali danni arrecati a terzi a seguito della violazione della normativa in materia, addebitabile al proprio personale.



Articolo 10  
(Clausola di salvaguardia)

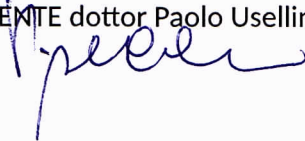
Ciascuna Parte è esente da qualunque responsabilità derivante da danni arrecati a terzi dall'altra Parte, dai suoi partner o da soggetti terzi che operano in attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo di Intesa e determinati dall'inosservanza di obblighi di Legge.

Articolo 11  
(Oneri finanziari)

Il presente Protocollo di Intesa non prevede oneri finanziari a carico delle Parti, che si impegnano comunque a favorire la ricerca di finanziamenti per l'ulteriore sviluppo delle progettazioni comuni.

Torino, lì

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI PEDAGOGISTI  
ITALIANI - ANPE  
IL PRESIDENTE dottor Paolo Usellini



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il PIEMONTE  
IL DIRETTORE GENERALE dottor Stefano Suraniti